



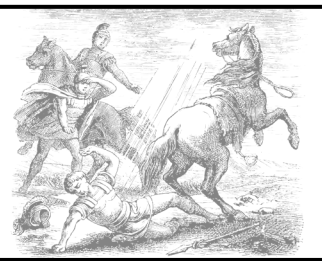
PARROCCHIA CONVERSIONE DI SAN PAOLO COLLEBEATO

Diocesi di Brescia

Ente ecclesiastico civilmente riconosciuto con D.M. 18.02.1987
Reg. Canc. Trib. di BS n. 351/24.7.1989; Pref. di Brescia n° 376/9.10.2009
Cod. Fisc. N. 98016970174 - Partita IVA 03476980176
c/c BCC di Brescia, Ag. di Collebeato IBAN IT74 S086 9254 3700 1600 0540 051
Email collebeato@diocesi.brescia.it

Via G. Borghini, 1 - Tel. 030 25 11 134 - Cell. +39 329 185 62 42

25060 COLLEBEATO (BS)



Tempo Ordinario - ★ 07 - 14 Agosto 2022 - ★ - il Collebeatino, Sussidio liturgico-pastorale - n. 32/2022

La GENTILEZZA nelle relazioni umane

Gentilezza non è falsità e ipocrisia.

La settimana scorsa abbiamo parlato della cortesia di chi non ha la forza o il desiderio di tirare fuori ciò che pensa o non ritiene che sia opportuno farlo in quel momento. *L'ipocrisia gentile* è qualcosa di più velenoso: è una forma di falsità consapevole, pur conservando forme garbate. Possediamo un radar per captarla e una vera e propria allergia. Quando percepiamo disaccordo tra gesti esteriori e sentimenti interiori ci sentiamo disorientati perché nel cuore di ognuno di noi c'è un desiderio profondo di rapporti autentici. In quei frangenti ci facciamo una domanda: «A cosa devo credere: alla gentilezza di quei gesti o alla negatività che percepisco al di là del comportamento?»

La risposta è chiara: diamo più peso alla negatività percepita. In quei casi le strategie che adottiamo sono diverse: se siamo all'interno di un rapporto a cui teniamo e speriamo di riuscire a chiarire, ne parliamo con l'interessato; altre volte decidiamo di allontanarci da relazioni poco importanti che ci fanno solo soffrire.

In mezzo a questi due opposti ci sono mille sfumature che passano dal lasciarci scivolare addosso la cosa al farne una malattia. Il problema si pone quando rimaniamo confusi senza un'idea chiara. In quei casi potremmo chiederci se stiamo vivendo una cosiddetta *relazione tossica*.

Se certe relazioni ci fanno soffrire, parliamone con qualcuno di cui ci fidiamo: potrebbe essere un'ottima idea che ci aiuterà a capire meglio come comportarsi. Non dimentichiamo di guardarci dentro e a chiederci: non sarà che a volte anche noi – per comodità o convenienza – ci comportiamo gentilmente con sotto sotto una punta di falsità e ipocrisia? Lontano da noi il pensare che la gentilezza non esiste, questa domanda mi spinge a impegnarmi sempre più per relazioni all'insegna dell'autenticità.

Gentilezza non è ingenuità

Finora abbiamo accennato qualche pensiero su gentilezza formale, gentilezza a metà e gentilezza ipocrita. Essere esaustivi non è possibile; sono soltanto qualche spunto di riflessione su queste forme distorte o non pienamente autentiche di gentilezza. La forma di cui parliamo oggi è quella che talvolta ci fa dire: «Quando sei gentile, le persone se ne approfittano!» Sto parlando della gentilezza ingenua, quella di chi vede tutto rosa e non ricorda che nel mondo esiste anche il male, che dobbiamo riconoscere e da cui dobbiamo difenderci. Ecco alcuni modi in cui si manifesta:

«Devi essere buono a tutti i costi»

«Devi sempre essere gentile, anche verso chi ti fa del male.»

«Devi porgere l'altra guancia.»

Ecco, appunto, porgere l'altra guancia.

L'ha detto Gesù, lo sappiamo bene. Ma questo non significa che dobbiamo a tutti i costi continuare a rimanere in situazioni e relazioni che ci fanno stare male.

"Porgi l'altra guancia" indica la direzione ideale di chi non vuole rispondere al male con il male e vuol mettere un argine alla violenza.

Vuol dire offrire un'altra possibilità a chi ha sbagliato, ammesso che esistano le condizioni per un ristabilimento sereno della relazione.

Vuol dire credere che la mano che oggi ti ha dato uno schiaffo, domani forse potrà darti una carezza.

Ma dagli schiaffi possiamo e dobbiamo difenderci e a volte è sacrosanto allontanarci da chi continua a farci del male o si approfitta di noi, perlomeno fino a quando non percepiremo segnali di vero cambiamento e non soltanto promesse.

Neppure Gesù ci ha invitati a essere benevoli fino al punto di annullarci.

Per cui no: gentilezza e ingenuità non sono sorelle.

Gentili sì. Ingenui, sprovveduti e imprudenti no. (2a continua).

Il vostro parroco don Aldo Rinaldi

Grazie a tutti coloro che donano la loro offerta alla parrocchia:

IBAN su cui fare direttamente il versamento: **IT 74 S086 9254 3700 1600 0540 051**

Grazie al gruppo Alpini, in occasione della festa del Crocefisso degli Alpini, € 250.00, per l'oratorio.

<p>19^a TO Sap 18,6-9; Sal 32; Eb 11,1-2.8-19; Lc 12,32-48 R Beato il popolo scelto dal Signore.</p>	<p>7 DOMENICA</p>	<p>08.00 (parr) S. Messa [] 10.00 (parr) S. Messa [] 18.30 (parr) S. Messa [def GIUSEPPE PANAROTTO]</p>
<p>1a domenica del mese: le OFFERTE sono per le opere parrocchiali</p> <p>A giorni inizieranno i lavori per la sostituzione delle tre caldaie per un importo di € 59.750,00 ca., escluse le spese in muratura e accessori vari. L'intervento conservativo del complesso campanario della chiesa parrocchiale è di € 21.960,00. Ringrazio della generosità.</p>		
<p>S. Domenico (m) Ez 1,2-5.24-28c; Sal 148; Mt 17,22-27. R I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.</p>	<p>8 LUNEDÌ</p>	<p>18.10 S Rosario per la Pace, trasmesso via radio 18.30 (parr) S. Messa [def VINCENZA -nel Trigesimo della morte def FRANCESCO e ROSA]</p>
<p>S. Teresa Benedetta della Croce (Edith Stein), patrona d'Europa Os 2,16b.17b.21-22; Sal 44; Mt 25,1-13 R Ecco lo sposo: andate incontro a Cristo Sig.</p>	<p>9 MARTEDÌ</p>	<p>18.10 S Rosario per la Pace, trasmesso via radio 18.30 (parr) S. Messa [ad m. off.]</p>
<p>S. Lorenzo, diacono (2 Cor 9,6-10; Sal 111; Gv 12,24-26 R Beato l'uomo che teme il Signore.</p>	<p>10 MERCOLEDÌ</p>	<p>17.00 (santuario) S. Messa [] 18.10 S Rosario per la Pace, trasmesso via radio 18.30 (parr) S. Messa [def FAM. MONTINI-BERTONI]</p>
<p>S. Chiara d'Assisi Ez 12,1-12; Sal 77; Mt 18,21-19,1 Proclameremo le tue opere, Signore.</p>	<p>11 GIOVEDÌ</p>	<p>16.30 S. Messa in Casa di Riposo <u>Indispensabile green pass e mascherina ffp2</u> 18.10 S Rosario per la Pace, trasmesso via radio 18.30 (parr) S. Messa [def ad m off.]</p>
<p>S. Giovanna Francesca de Chantal Ez 16,1-15.60.63 opp. Ez 16,59-63; C Is 12,2-6; Mt 19,3-12 R La tua collera, Signore, si è placata e tu mi hai consolato.</p>	<p>12 VENERDÌ</p>	<p>18.10 S Rosario per la Pace, trasmesso via radio 18.30 (parr) S. Messa [def GIACOMO def RESY RODELLA E FAM. DEFUNTI]</p>
<p>Ss. Ponziano e Ippolito Ez 18,1-10.13b.30-32; Sal 50; Mt 19,13-15 R Crea in me, o Dio, un cuore puro.</p>	<p>13 SABATO</p>	<p>18.30 (parr) S. Messa [ad m. off.]</p>
<p>20^a DEL TEMPO ORDINARIO Ger 38,4-6.8-10; Sal 39 (40); Eb 12,1-4; Lc 12,49-53 R Signore, vieni presto in mio aiuto.</p>	<p>14 DOMENICA</p>	<p>08.00 (parr) S. Messa [] 10.00 (parr) S. Messa [] 18.30 (parr) S. Messa Festiva nell'ASUNZIONE della B.V.MARIA []</p>

Estate, in compagnia con i detti dei Padri del deserto

I detti dei padri del deserto sono parole, trascritte dopo una lunga tradizione orale, pronunciate da uomini e donne che vivevano nel deserto egiziano tra il IV e il V secolo d.C., spesso in risposta a domande poste dai discepoli, giovani che desideravano abbracciare una vita di fede e di preghiera.

TEODORO di SCETE

Il padre Teodoro di Scete (deserto egiziano) diceva:

«Mi viene un pensiero, mi turba e non mi dà tregua; ma non può condurmi fino all'azione, m'impedisce soltanto di avanzare nella virtù; ma l'uomo vigilante lo recide da sé e si alza a pregare».

Cosa può dire a noi, oggi, questo brevissimo racconto?